

Caterina Nencetti
Università di Firenze
Tesi di dottorato (tutor: prof. Siro Ferrone)

Attori, cantanti, impresari dalla corte medicea alla corte del Re Sole

Ambito di ricerca:

Il progetto di ricerca intende analizzare le relazioni intercorse tra alcuni importanti protagonisti del teatro granducale toscano della seconda metà del XVII secolo e le principali corti europee con particolare attenzione ai rapporti di collaborazione che si svilupparono tra attori e artisti abitualmente attivi presso la corte medicea e quelli operanti in Francia durante il regno di Luigi XIV. Il fenomeno conobbe come protagonisti attivi un rilevante numero di attori, cantanti e impresari che, con il loro operato e la loro originalità, contribuirono a creare un importante scambio culturale tra le due corti e a sviluppare alcuni rilevanti aspetti del teatro nazionale francese. Proprio sull'approfondimento capillare dell'attività teatrale e della biografia artistica di questi intraprendenti performers legati all'intendenza granducale non tutti ancora noti, ma tutti capaci di esportare in terra di Francia le modalità operative e di relazione apprese nel servizio mediceo, si concentrerà lo studio qui proposto che intende radicare le sue prospettive su fondate e originali ricerche condotte su fonti documentarie di prima mano e avvalersi degli importanti registri documentali elaborati dalla scuola fiorentina.

Descrizione:

Nell'arco di tempo compreso tra il 1650 e il 1697, anno della cacciata dei comici italiani dalla Francia, Parigi diventa la sede di quella che potremmo chiamare una vera e propria 'colonia toscana' composta da attori che si erano formati nel teatro cittadino e cortigiano fiorentino e, più in generale, toscano. Tra questi, molti possono beneficiare della protezione della famiglia Medici, sempre interessata a pubblicizzare presso le corti straniere il proprio riconosciuto patrimonio umano e spettacolare, facente parte a pieno titolo di un programma mecenatesco e autopromozionale attento a tutelare in patria e a raccomandare oltralpe gli artisti più e meno eccellenti, creati e fatti crescere in patria. Alcuni tra questi sono toscani dalla nascita come il cantante pistoiese Atto Melani, al servizio del principe Mattias con la sua numerosa famiglia e il ballerino e compositore Giovanni Battista Lulli, nato a Firenze e direttore dell'Académie royale de musique de Paris dal 1672. Pratese è poi Evaristo Gherardi, che si dedica alla raccolta delle opere andate in scena al

Théâtre Italien nella seconda metà del '600, sottraendo così all'oblio numerosi scenari specchio di un'attività teatrale precedente. Altrettanto interessante sembra essere l'attività imprenditoriale di Tiberio Fiorilli, napoletano d'origine, ma fortemente legato alla committenza medicea e gestore del granducale Teatrino della Dogana di Firenze. Accanto a questi celebri protagonisti della scena toscana e francese affiorano altri comici italiani che, seppur meno conosciuti, svolsero la loro attività fra la Toscana e la Francia, tra questi vale la pena di nominare almeno Jacopo Antonio Fidenzi, Angiola D'Orso, Serena e Francesco Manzani (quest'ultimo identificato in Delia Gambelli, *Arlecchino a Parigi. Dall'inferno alla corte del Re Sole*, 2 voll., Roma, Bulzoni, 1993, con François Mansac in arte Capitan Spezzaferro). È proprio grazie a questi ripetuti viaggi di attori di origine o di formazione toscana verso la Francia che alcune strutture del teatro alla francese si trasformano, assorbendo e naturalizzando le forme teatrali 'medicee' all'interno delle forme dello spettacolo nazionale d'oltralpe.

Metodologia e fonti della ricerca:

Il primo punto di riflessione sarà legato alla necessità di una definizione della 'toscanità'. Al di là della pertinenza strettamente anagrafica infatti questa si estende alle caratteristiche di fondo di un'osservanza medicea. L'indagine sui singoli attori, pur partendo dalle schede biografiche contenute nei repertori e nei dizionari storici come F. S. Bartoli, *Notizie storiche de' comici italiani* [...], 2 voll., Padova, Conzatti, 1781-1782; L. Rasi, *I comici italiani* [...], 2 voll., Firenze, Bocca-Lumachi, 1897-1905; N. Leonelli, *Attori tragici, attori comici*, in *Enciclopedia Biografica e Bibliografica Italiana*, diretta da A. Ribera, serie IX, 2 voll., Roma-Milano, Istituto editoriale italiano Tosi, 1940-1944 e l'*Enciclopedia dello spettacolo*, diretta da S. D'Amico, Roma, Le Maschere, 1954-1962; si avvarrà soprattutto delle voci finora pubblicate sui più aggiornati *Dizionario biografico degli italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1960- e AMAtI, *Archivio Multimediale degli Attori Italiani*, diretto da S. Ferrone presso l'Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Scienze dello Spettacolo (disponibile all'indirizzo amati.fupress.net/). Per quanto riguarda il teatro toscano e le relazioni tra gli attori e le compagnie con la corte medicea restano imprescindibili i lavori di Sara Mamone tra cui: *Il teatro nella Firenze medicea*, Milano, Mursia, 1981; *Firenze e Parigi, due capitali dello spettacolo per una regina, Maria de' Medici*, Firenze, Menarini, 1987; *Lo spettacolo nella Toscana del seicento*, in «Medioevo e Rinascimento», XI, n.s. VIII, 1997, pp. 199-229 e *Serenissimi fratelli principi impresari. Notizie di spettacolo nei carteggi medicei. Carteggi di Giovan Carlo de' Medici e di Desiderio Montemagni suo segretario (1628-1664)*, Firenze, Le Lettere, 2003. Di particolare utilità risulta la selezione di notizie di

spettacolo nei carteggi medicei contenuta in alcune tesi di dottorato discusse presso l'Università di Firenze tra cui: D. Sarà, *Le carte Ughi e il primo cinquantennio di attività del Teatro del Cocomero a Firenze (1650-1701)*, tutor prof. S. Mamone, XVII ciclo, 2002-2004; L. Spinelli, "Chissa è 'na vera principessa". *Violante Beatrice di Baviera nel tramonto della spettacolarità medicea (1689-1731)*, tutor prof. S. Mamone, XX ciclo, 2005-2007 (poi pubblicata con il titolo *Il principe in fuga e la principessa straniera. Vita e teatro alla corte di Ferdinando de' Medici e Violante di Baviera (1675-1731)*, Firenze, Le Lettere, 2010) e B. Vannini, «*Dos in candore*». *Lo spettacolo a Firenze sotto la protezione di Vittoria Granduchessa di Toscana (1637-1694)*, tutor prof. S. Mamone, XXI ciclo, 2006-2008. Concentrano l'attenzione sul Teatro della Dogana invece, gli articoli di A. M. Evangelista: *Il teatro dei comici dell'Arte a Firenze (ricognizione dello «Stanzone delle Commedie» detto di Baldracca)*, in «Biblioteca teatrale», nn. 23-24, dic. 1979, pp. 70-86; *Il teatro della commedia dell'Arte a Firenze (1576-1653 circa). Cenni sull'organizzazione e lettere dei comici al Granduca*, in *Il teatro dei medici*, «Quaderni di teatro», a. II, marzo 1980, n. 7, pp. 169-176 e *Le compagnie dei Comici dell'Arte del teatrino di Baldracca a Firenze: notizie degli epistolari (1576-1653)*, in *Le commedie dell'arte*, «Quaderni di teatro», a. VI, n. 24, maggio 1984, pp. 50-72. La ricerca archivistica presso il Fondo Mediceo del Principato dell'Archivio di Stato di Firenze può essere interessante per un controllo delle filze relative al Teatrino di Baldracca durante l'amministrazione di Tiberio Fiorilli e, in generale, per i carteggi tra la corte fiorentina e quella di Parigi da estendere alle Archives Nationales de France, Paris; Bibliothèque Nationale de France (in particolare il 500 Colbert) e Bibliothèque Musée de l'Opéra. Su Scaramouche, oltre alla romanzata *Vie de Scaramouche* di Angelo Costantini (Paris, Barbin, 1695) i più recenti studi sono l'articolo di G. Checchi, *Debiti e ricchezze di un attore*, in «Biblioteca teatrale», n. 12, 1989, pp. 85-97 e i lavori di S. Ferrone *Shakespeare, Scaramouche, Arlecchino, Molière. Sulla tradizione europea della Commedia dell'Arte*, in «Commedia dell'Arte. Annuario internazionale», II, 2009, pp. 3-51 e *Scaramouche, Scaramuccia, Scaramouchi: l'attore Tiberio Fiorilli tra Francia, Italia e Inghilterra (1673-1683)*, in *Il teatro inglese tra Cinquecento e Seicento. Testi e contesti*, a cura di S. Payne e V. Pellis, Padova, CLEUP, 2011. I continui e frenetici viaggi dell'attore tra Firenze e Parigi sembrano creare un meccanismo unico ed esemplare nello scambio teatrale tosco-francese e meritano un approfondimento di ricerca. Sugli spostamenti degli attori e sulle caratteristiche del teatro italiano in Francia nel secondo '600 oltre alla preziosa raccolta di Evaristo Gherardi (*Le théâtre de Gherardi [...]*, 6 voll., Paris, Cusson & Witte, 1700) esistono repertori e studi critici, tra cui: F. Parfaict, *Dictionnaire des théâtres de Paris*, 7 voll., Paris, Rozet, 1767-1770; É. Campardon, *Les comédiens*

du roi [...], tomi II, Paris, Berger Levrault, 1880; A. Baschet, *Les comédiens italiens à la cour de France* [...], Paris, E. Plon, 1882; T. S. Gueullette, *Notes et souvenirs sur le Théâtre Italien au XVIII siècle, publiées par J. E. Gueullette*, Paris, Dorz, 1938; R. Guardenti, *Gli italiani a Parigi* [...], Roma, Bulzoni, 1990; *Comici dell'arte. Corrispondenze*, G. B. Andreini, N. Barbieri, P.M. Cecchini, S. Fiorillo, T. Martinelli, F. Scala, ed. diretta da S. Ferrone, a cura di C. Burattelli, D. Landolfi, A. Zinanni, 2 voll., Firenze, Le Lettere, 1993 e S. Ferrone, *Attori mercanti corsari. La Commedia dell'Arte in Europa tra Cinque e Seicento*, Torino, Einaudi, 1993 (ora Torino, Einaudi, 2011); R. Guardenti, *Thomassin: un nome, tre volti*, in *Studi di Storia dello Spettacolo. Omaggio a Siro Ferrone*, a cura di S. Mazzoni, Firenze, Le Lettere, 2011, pp. 263-275, nonché i siti internet CESAR, *Calendrier électronique des spectacles sous l'Ancien Régime et la Révolution* (cesar.org.uk/cesar2/index.php); IRPMF, *Les savoirs des acteurs italiens* (www.irpmf.cnrs.fr/) e il repertorio di iconografia teatrale *Dionysos*. Così, attraverso questi protagonisti del percorso Firenze-Parigi possiamo cercare di entrare nel merito di storie più sconosciute, come quelle dei toscani 'minori' o seppur note, solo in parte analizzate dalla critica e per le quali la ricerca è da considerarsi tutt'altro che esaurita.